



PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

**MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

La/Il sottoscritta/o Mauro Tona
nata/o a.....Pordenone..... prov. ...PN.
il02/05/1951..... e residente inLoc. Prapian 56.....
.....
nel Comune diTarzo..... prov.TV
CAP ..31020.. tel. 0438./...35157... fax/..... emailtona@mgnet.it.....
in qualità di ..consulente per Valutazione di Incidenza.....
.....
del piano - progetto - intervento denominato
Richiesta rilascio nuova AUA - impianto esistente di recupero rifiuti non pericolosi
stabilimento San Fior

DICHIARA

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto
riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A,
paragrafo 2.2 della D.G.R. n° ..1400.. del ..29/08/2017 al punto / ai punti 23 -
progetti e interventi per i quali sia dimostrato ...che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura2000.

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo:.....

Relazione tecnica allegata a dichiarazione di non necessità di V.Inc.A. Richiesta rilascio nuova AUA
impianto esistente di recupero rifiuti non pericolosi.- Stabilimento San Fior

DATA
21/10/2019

Il DICHIARANTE



4cf6f659



Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA
21/10/2019

II DICHIARANTE


Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196

I dati da Lei forniti saranno trattati - con modalità cartacee e informatizzate - per l'archiviazione delle istanze presentate nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e non costituiranno oggetto di comunicazione o di diffusione.

I dati raccolti potranno essere trattati anche per finalità statistiche.

Il Titolare del trattamento è:Dirigente Simone Busoni....., con Treviso sede in

Via Via Cal di Breda n. 116....., CAP 31100.....

Il Responsabile del trattamento è: Dirigente Simone Busoni....., con Treviso sede in

Via Via Cal di Breda n. 116....., CAP 31100.....

Le competono tutti i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs. n. 196/2003. Lei potrà quindi chiedere al Responsabile del trattamento la correzione, l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco

DATA
21/10/2019

II DICHIARANTE




4cf6f659



Settore AMBIENTE

**RELAZIONE TECNICA ALLEGATA A DICHIARAZIONE DI
NON NECESSITA' DI V.INC.A**

RICHIESTA RILASCIO NUOVA A.U.A.

impianto esistente di recupero rifiuti non pericolosi

STABILIMENTO SAN FIOR (TV)

Superbeton Spa

Ponte della Priula - TV



Sommario

1. Premessa	3
2 Rete Natura 2000	4
3 Impianto e interventi oggetto di indagine	5
4 Localizzazione dell'intervento oggetto di indagine	6
4.1 SIC IT3240029	14
5 IDENTIFICAZIONE DEGLI EFFETTI	21
5.1 Analisi componente Acque sotterranee e superficiali	21
5.2 Analisi inquinamento atmosferico e inquinanti aerodispersi	23
5.3 Analisi inquinamento suolo e rifiuti solidi	27
5.4 Analisi inquinamento da rumore e disturbi sonori	28
5.5 Analisi riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie	29
5.6 Analisi sul paesaggio	29
6 EFFETTI COMBINATI DERIVANTI DA ALTRI PROGETTI	30
7 ASSENZA - NON SIGNIFICATIVITA' DEGLI EFFETTI	30
8 CONCLUSIONI	31

1. Premessa

Il presente elaborato è stato predisposto al fine di dimostrare che l'impianto di recupero rifiuti non pericolosi non ha effetti negativi verso habitat e specie presenti nei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone Speciali di Conservazione (ZSC) istituiti sulla base della Direttiva Habitat, o nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS), realizzate in esecuzione della Direttiva Uccelli.

In particolare si valuta l'eventuale significatività degli impatti sugli habitat propri delle aree protette SIC IT 3240029 "Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano" derivanti dal funzionamento dell'impianto.

L'attività oggetto di indagine rientra tra i piani, i progetti, gli interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000 e quindi si ritiene che la Valutazione di Incidenza non sia necessaria così come riportato al paragrafo 2.2 dell'Allegato A alla DGRV 1400 /2017.

Si tratta di un impianto che esegue recupero rifiuti non pericolosi (ceneri e conglomerato bituminoso); le ceneri vengono recuperate nell'impianto di calcestruzzo, mentre sul conglomerato bituminoso vengono eseguite verifiche analitiche al fine di poterne accertare la cessazione dello stato di rifiuto e poter attribuire la qualifica di granulato di conglomerato bituminoso. Quando non sia possibile attribuire la qualifica di materia prima secondaria, il conglomerato bituminoso viene recuperato all'interno dell'impianto di produzione di conglomerato bituminoso.

Non è previsto alcun intervento di modifica del cantiere, degli impianti o della tipologia o quantitativo dei rifiuti trattati.

2 Rete Natura 2000

Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario.

La rete Natura 2000 è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

Le aree che compongono la rete Natura 2000 non sono riserve rigidamente protette dove le attività umane sono escluse; la Direttiva Habitat intende garantire la protezione della natura tenendo anche "conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali" (Art. 2). Soggetti privati possono essere proprietari dei siti Natura 2000, assicurandone una gestione sostenibile sia dal punto di vista ecologico che economico.

La Direttiva riconosce il valore di tutte quelle aree nelle quali la secolare presenza dell'uomo e delle sue attività tradizionali ha permesso il mantenimento di un equilibrio tra attività antropiche e natura. Alle aree agricole, per esempio, sono legate numerose specie animali e vegetali ormai rare e minacciate per la cui sopravvivenza è necessaria la prosecuzione e la valorizzazione delle attività tradizionali, come il pascolo o l'agricoltura non intensiva.

Nello stesso titolo della Direttiva viene specificato l'obiettivo di conservare non solo gli habitat naturali ma anche quelli seminaturali (come le aree ad agricoltura tradizionale, i boschi utilizzati, i pascoli, ecc.).

Un altro elemento innovativo è il riconoscimento dell'importanza di alcuni elementi del paesaggio che svolgono un ruolo di connessione per la flora e la fauna selvatiche (art. 10). Gli Stati membri sono invitati a mantenere o all'occorrenza sviluppare tali elementi per migliorare la coerenza ecologica della rete Natura 2000.

La Direttiva habitat (92/43/CEE) ha lo scopo di salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali nonché della fauna e flora selvatiche. L'allegato I

indica gli habitat naturali o seminaturali e, tra questi, quelli da considerare prioritari; l'allegato II elenca le specie animali e vegetali i cui siti di presenza richiedono l'istituzione di "zone speciali di conservazione". L'allegato IV elenca le specie animali e vegetali che necessitano di una protezione rigorosa.

La Direttiva uccelli (CEE 79/409) ha lo scopo di conservare tutte le specie di uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico nel territorio dei paesi membri dell'Unione Europea; essa si prefigge la protezione, la gestione e la regolazione di tali specie e ne disciplina lo sfruttamento. L'allegato I indica le specie di uccelli che necessitano di misure di conservazione degli habitat e i cui siti di presenza richiedono l'istituzione di "zone di protezione speciale".

In ambito regionale ci si attiene al DGR. 1331/2017 "Approvazione delle Misure di Conservazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della Rete Natura 2000".

L'approccio metodologico seguito fa riferimento alla "Guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della direttiva 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997" della Regione Veneto, di cui alla Delibera di Giunta n. 1400 del 29 Agosto 2017.

3 Impianto e interventi oggetto di indagine

Si tratta di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi. Le tipologie di rifiuti che l'impianto è Autorizzato a ricevere e trattare sono le seguenti:

- 170302: miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301
- 100102: ceneri leggere di carbone
- 100117: ceneri leggere prodotte da coincenerimento diverse da quelle di cui alla voce 100116

La quantità massima di rifiuti conferibili e trattabili nell'impianto è pari a 6.300 ton/anno suddivise in 2.600 ton/anno di recupero fresato e 3.700 ton/anno recupero ceneri. Complessivamente il quantitativo massimo di messa in riserva di rifiuti in attesa di recupero è di 1.950 ton.

La potenzialità massima di recupero rifiuti è pari a 333 ton/g, complessivo di ceneri e fresato.

Il recupero dei rifiuti non prevede l'uso di macchinari specifici, ma il rifiuto, tal quale viene introdotto negli impianti normalmente utilizzati per la produzione di calcestruzzo e di conglomerato bituminoso.

Le attività recupero rifiuti si svolgono con la seguente metodologia. L'automezzo contenente rifiuti che entra in cantiere e si posiziona nell'area di conferimento, l'operatore di cantiere controlla la modulistica, le analisi e la corrispondenza dei codici CER con quelli autorizzati. L'autocisterna contenente le ceneri viene scaricata direttamente nel silo di stoccaggio ceneri, mentre i camion contenenti il fresato, dopo essere stati pesati, si portano nella zona di scarico dedicata. L'operatore controlla visivamente che il rifiuto corrisponda al CER dichiarato.

La piazzola di scarico e messa in riserva del rifiuto e tutte le zone in cui avviene la ricezione e la movimentazione dei rifiuti sono pavimentate e dotate di idonea pendenza al fine di convogliare le acque meteoriche di dilavamento verso i sistemi di trattamento (vasche di sedimentazione e disoleatore). Le acque trattate vengono poi scaricate nel fossato di scolo autostradale.

Le analisi di autocontrollo della qualità dell'acqua di scarico dimostrano il rispetto dei limiti previsti dalla tabella 2 dell'Allegato C alle Norme tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque (scarico su suolo).

Lungo il confine del cantiere sono presenti siepi ed arbusti.

4 Localizzazione dell'intervento oggetto di indagine

L'impianto della Ditta Superbeton si trova nel Comune di San Fior (TV) in via Bradolini; in base al PRG vigente l'area in cui si trova l'impianto è classificata come area industriale D2. Il cantiere confina con l'autostrada e una porzione del cantiere rientra nella fascia di rispetto autostradale.

L'area del cantiere non è interessata dalla presenza di vincoli, di aree di tutela, aree boscate o aree sensibili.

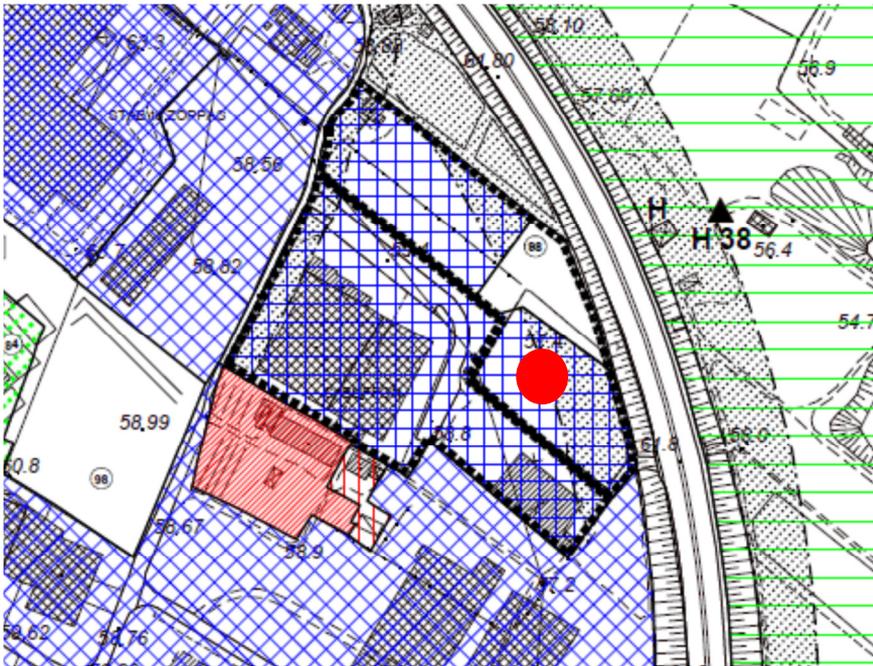
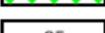
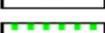
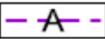
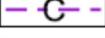
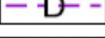
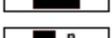
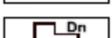
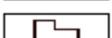
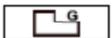
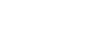


Fig. 4.1. Estratto PRG Comune di San Fior (area impianto) ●

LEGENDA

	centri storici	
	zone residenziali di completamento	
	zone residenziali di espansione	
	strumento urbanistico attuativo vigente	
	zone produttive di completamento D1	
	zona produttive di espansione D2	
	zone commerciali di completamento D1.1	
	zone commerciali, direzionali di completamento con presenza di attività produttive D1.2	
	zone commerciali, direzionali di nuova previsione D3	
	insediamenti esistenti (art. 13 N.T.A.)	
	attività produttive (L.R. 11/1987)	
	attività da bloccare	
	attività da confermare	
	attività da trasferire	
	zone agricole E1TA di tutela ambientale	
	zone agricole E2,1	
	zone agricole E2,2	
	zone agricole E3	
	zone agricole E4	
	aree per l'istruzione F1	<div style="display: flex; align-items: center; gap: 10px;"> <div style="border-left: 1px solid black; border-right: 1px solid black; border-bottom: 1px solid black; width: 10px; height: 10px; margin-right: 5px;"></div> <div style="font-size: 0.8em;"> <p>riferimento a tipo di attrezzatura esistente </p> <p>riferimento a tipo di attrezzatura di progetto </p> </div> </div>
	aree per attrezzature di interesse comune F2	
	aree verdi attrezzate F3	
	aree per parcheggi F4	
	zona speciale F5	
	zona a servizi per attività di stoccaggio di reflui provenienti da fosse settiche	

	fasce di rispetto elettrodotti		linea 132 kV Godega-S. Lucia di P.
	metanodotto e relativa fascia di rispetto		linea 132 kV Cordignano-Vacil
	rispetto stradale e autostradale		linea 220 kV Fadalto-Conegliano
	rispetto ferroviario		linea 380 kV Sandrigo-Cordignano
	rispetto cimiteriale		vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - zone boscate
	vincolo paesaggistico D. Lgs. 42/2004 - corsi d'acqua		siti di importanza comunitaria
	edificio in zona agricola - classe A		
	edificio in zona agricola - classe B		
	edificio in zona agricola - classe C		
	edificio in zona agricola - classe D		
	edificio in zona agricola - classe E		
	edificio in zona agricola - classe F		
	edificio in zona agricola - classe G		
	edificio in zona agricola - classe H		
	edificio in zona agricola - classe I		
	edifici in zona agricola con destinazione d'uso non più funzionali alle esigenze del fondo - numero aggregato abitativo		
	pertinenza edifici tutelati		
	percorsi ciclopedonali di progetto		percorsi ciclopedonali esistenti
	strade di progetto		
	recinti dei manufatti		
	manufatti con aggraffatura		
	cabine gas		
	acquedotti		
	sepolcristi		
	cani visuali		cerchie stanzole

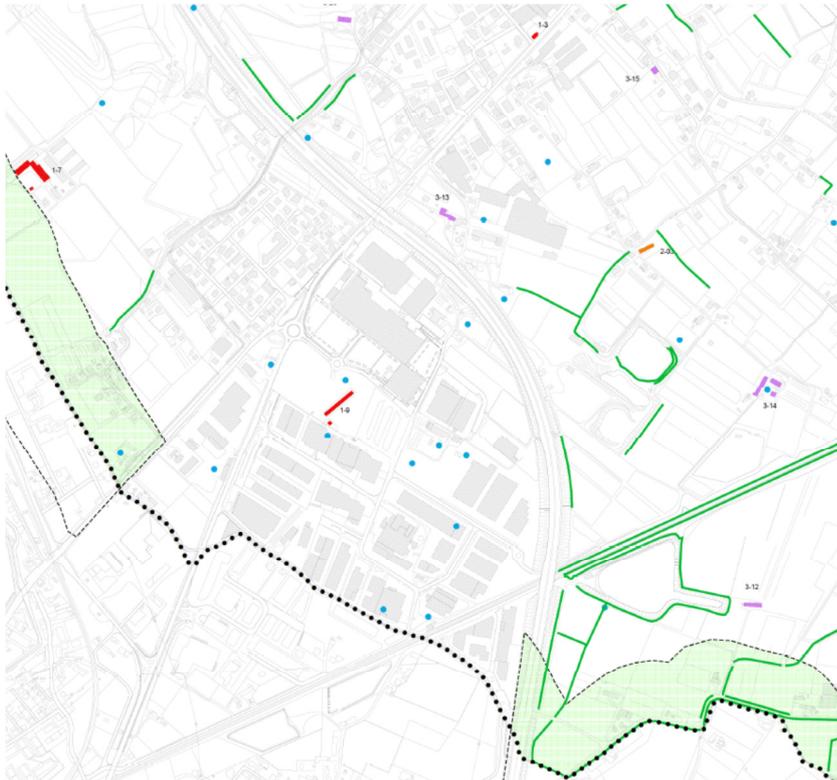


Figura 4.2. Estratto Tav. 2.1 “Tutele” , 6° variante del P.I.

LEGENDA

	CONFINE COMUNALE	
	ZONA OMOGENEA A - CENTRO STORICO	art. 19
	AREE A RISCHIO ARCHEOLOGICO	art. 41
EDIFICI DI VALORE STORICO, ARCHITETTONICO E AMBIENTALE		art. 37
n° = numero riferimento grado di protezione		
	grado di protezione 1 (edifici vincolati da legge)	
	grado di protezione 2	
	grado di protezione 3	
	grado di protezione 4	
AMBITI DI TUTELA		art. 40
	ZONA DI INTEGRITA' NATURALISTICA E PAESAGGISTICA	
	VERDE PRIVATO	
	MACCHIE ARBORATE	
	FILARI ARBOREI	
	VINCOLO PAESAGGISTICO D.lgs. 42/2004 - CORSI D'ACQUA	
	CONI VISUALI	
	ALLEVAMENTI ZOOTECNICI	art. 36
	AGRITURISMI	
	POZZI ARTESIANI - FREATICI - RISALIENTI	

L'area di cantiere di proprietà Superbeton S.p.A. in cui è inserito l'impianto di recupero rifiuti non pericolosi è distante dalle aree protette appartenenti alla Rete Natura 2000. La più vicina è il SIC IT 3240029 "Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano" che occupa una porzione sud del territorio del Comune di San Fior.

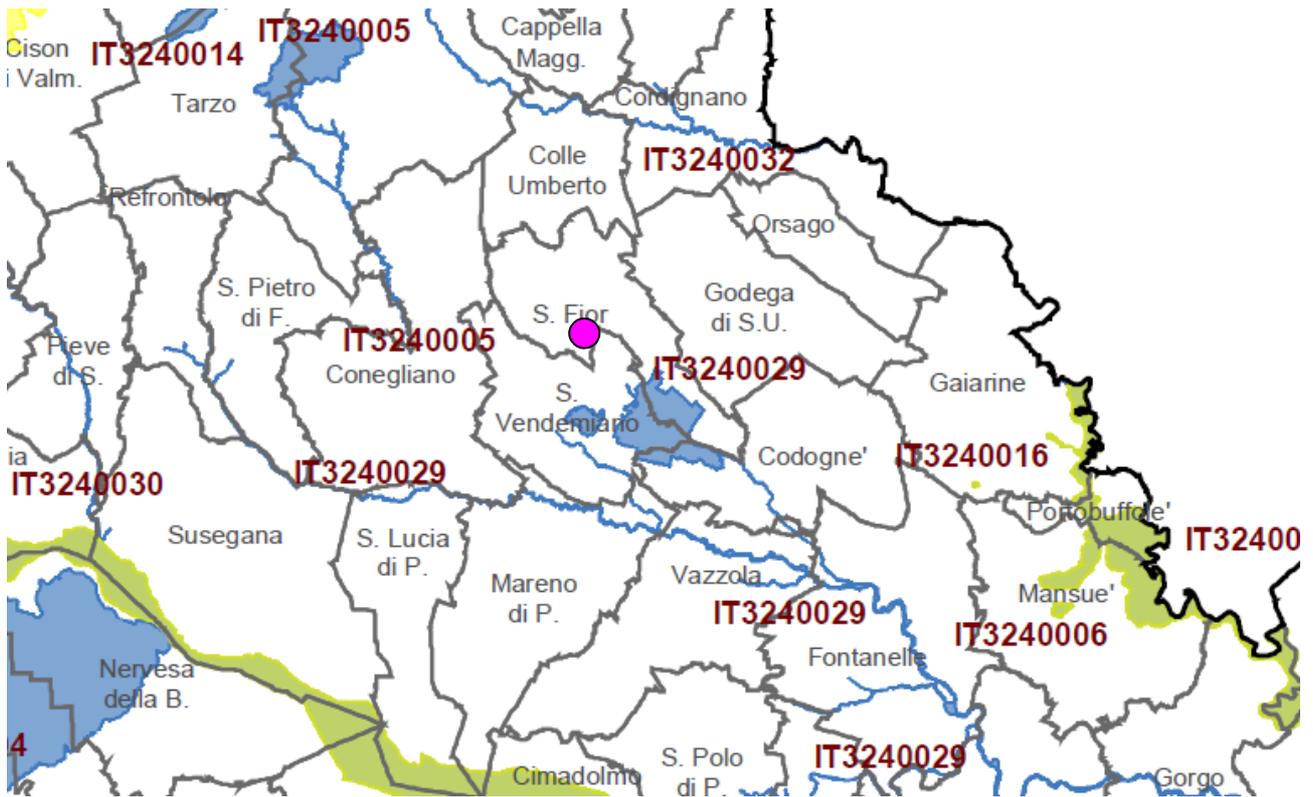


Fig. 4.3: Estratto del Quadro di unione dei perimetri dei siti SIC e ZPS (Fonte: cartografia Regione Veneto) e indicazione del cantiere Superbeton

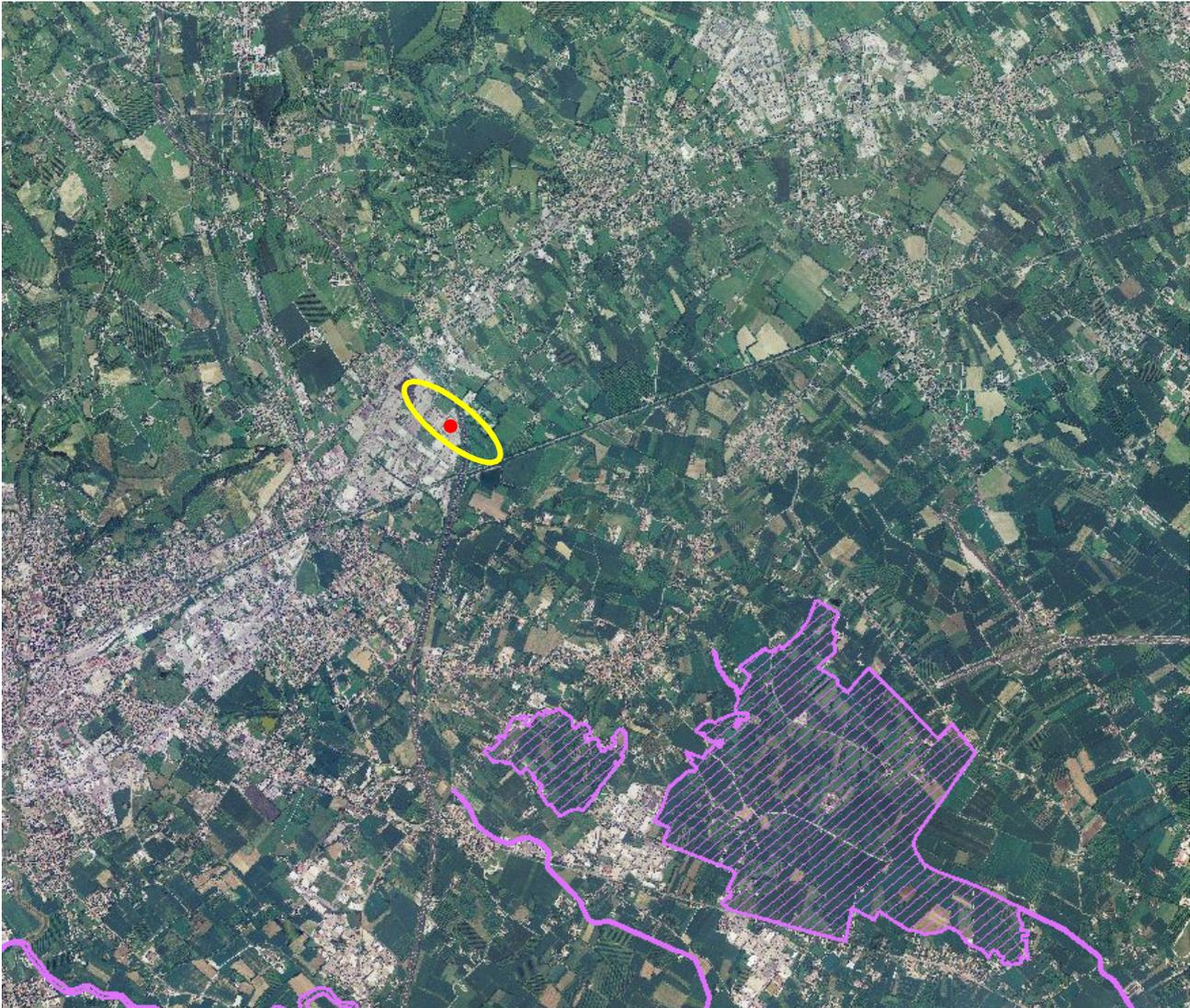


Fig. 4.4 a: Localizzazione dell'impianto e dei SIC presenti

Come si può notare stabilimento si trova distante da siti protetti SIC o ZPS (Figura 4.4a e 4.4b). Il sito della Rete Natura 2000 più vicino all'impianto e ricadente nell'area del Comune di San Fior è il SIC IT3240029 "Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano".

Area Oggetto intervento	Distanze dell'impianto recupero rifiuti in linea d'aria dai Siti Natura 2000 (espressa in Km)		
	SIC IT3240005	SIC IT3240030 ZPS IT3240023	SIC IT3240029
	Circa 3,8	Circa 12,8	Circa 2,2

Tab 4.1: Distanze impianto dai Siti Natura 2000

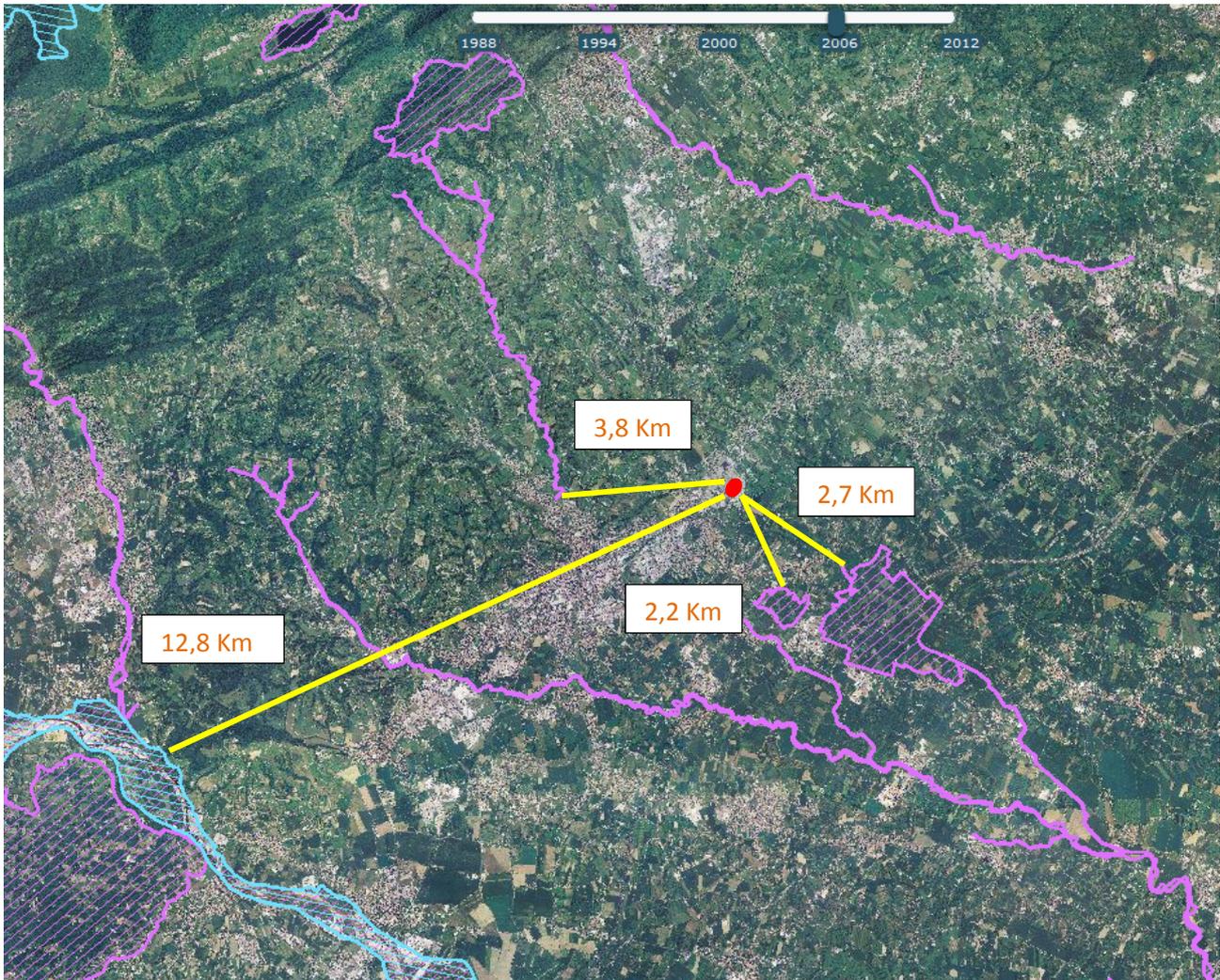


Fig. 4.4b: Localizzazione dell'impianto e dei SIC presenti

Si procederà con l'analisi dei possibili effetti dell'intervento sul SIC più vicino: IT3240029. Mentre si ritiene che, viste le distanze, l'attività dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi non possa avere ricadute sugli altri siti SIC e ZPS.

4.1 SIC IT3240029

Si tratta di un'area protetta costituita da un corso d'acqua di pianura meandriforme a dinamica naturale e seminaturale. E' caratterizzata dalla presenza di fasce con boschi igrofilii ripariali contenenti elementi di bosco planiziale, prati umidi, canneti anfibi e vegetazione acquatica composita. Fiume di pianura con valenze faunistiche e vegetazionali. Si tratta di un sistema di popolamenti fluviali compenetrati, tipici di acque

lente costituito da vegetazioni sommerse del *Ranunculon fluitantis*, del *Potamogetonion pectinati* e del *Myriophyllo-Nupharetum*, da lamineti dei *Lemnetea minoris* e da cariceti e canneti ad elofite del *Magnocaricion elatae* e del *Phragmition*.

La vulnerabilità è legata all'antropizzazione delle rive e all'inquinamento delle acque.

4.1.1 Habitat protetti

All'interno del formulario sono riportati i seguenti habitat protetti

Cod.	Nome	HABITAT PRIORITARIO	PRIORITA PAF	RAPPRESENTATIVITA'	SUPERFICIE RELATIVA	GRADO DI CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
91EO	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno- Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)	*		B	C	B	B
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculon fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i>			B	C	B	B
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile			C	C	B	C

Tab 4.2: Descrizione habitat Siti Natura 2000

Dove:

Rappresentatività: A – eccellente; B – buona; C – significativa; D – non-significativa.

Grado di conservazione: A – eccellente; B – buono; C – medio o ridotto.

Superficie relativa (in percentuale rispetto all'intero territorio italiano): A – $15 \leq p \leq 100\%$; B – $2 \leq p < 15\%$; C – $0 \leq p < 2\%$; D – non significativa

Valutazione globale: A – eccellente; B – buona; C – significativa.

Di seguito si riporta la descrizione, tratta dal "Manuale nazionale di interpretazione degli habitat" degli habitat cartografati:

- **3260 – Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculon fluitantis* e *Callitricho – Batrachion***

Questo habitat include i corsi d'acqua, dalla pianura alla fascia montana, caratterizzati da vegetazione erbacea perenne paucispecifica formata da

macrofite acquatiche a sviluppo prevalentemente subacqueo con apparati fiorali generalmente emersi del *Ranunculon fluitantis* e *Callitricho-Batrachion* e muschi acquatici. Nella vegetazione esposta a corrente più veloce (*Ranunculon fluitantis*) gli apparati fogliari rimangono del tutto sommersi mentre in condizioni reofile meno spinte una parte delle foglie è portata a livello della superficie dell'acqua (*Callitricho-Batrachion*). Questo habitat, di alto valore naturalistico ed elevata vulnerabilità, è spesso associato alle comunità a *Butomus umbellatus*; è importante tenere conto di tale aspetto nell'individuazione dell'habitat. La disponibilità di luce è un fattore critico e perciò questa vegetazione non si insedia in corsi d'acqua ombreggiati dalla vegetazione esterna e dove la limpidezza dell'acqua è limitata dal trasporto torbido.

- **91E0* - Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (Alno – Padion, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)**

Foreste alluvionali, ripariali e paludose di *Alnus* spp., *Fraxinus excelsior* e *Salix* spp. presenti lungo i corsi d'acqua sia nei tratti montani e collinari che planiziali o sulle rive dei bacini lacustri e in aree con ristagni idrici non necessariamente collegati alla dinamica fluviale. Si sviluppano su suoli alluvionali spesso inondati o nei quali la falda idrica è superficiale, prevalentemente in macrobioclima temperato ma penetrano anche in quello mediterraneo dove l'umidità edafica lo consente.

- **6430 – Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile**

Comunità di alte erbe a foglie grandi (megaforbie) igrofile e nitrofile che si sviluppano, in prevalenza, al margine dei corsi d'acqua e di boschi igro-mesofili, distribuite dal piano basale a quello alpino.

4.1.2 Specie protette

All'interno delle aree protette SIC IT 3240029 "Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano" sono presenti le seguenti specie, elencate nei formulari rete Natura 2000:

cod.	nome	specie prioritaria	priorità PAF	tipologia specie				
					popolazione	conservazione	isolamento	valutazione globale
1215	<i>Rana latastei</i>			p	C	A	C	A
1193	<i>Bombina variegata</i>			p	C	A	C	A
A081	<i>Circus aeruginosus</i>		x	w	C	B	C	B
A119	<i>Porzana porzana</i>			c	C	A	B	C
A197	<i>Chlidonias niger</i>			c	C	A	B	B
A166	<i>Tringa glareola</i>			c	C	A	B	B
A023	<i>Nycticorax nycticorax</i>		x	c	C	A	B	C
A022	<i>Ixobrychus minutus</i>		x	r	C	A	B	B
A122	<i>Crex crex</i>		x	c	C	A	B	A
A229	<i>Alcedo atthis</i>			p	C	A	B	B
A338	<i>Lanius collurio</i>		x	r	C	A	C	A
A055	<i>Anas platyrhynchos</i>			p	C	B	B	B
A235	<i>Picus viridis</i>			p	C	A	B	A
1097	<i>Lethenteron zanandreae</i>				C	A	C	A
1107	<i>Salmo marmoratus</i>		x	p	C	A	C	A
1103	<i>Alosa fallax</i>			r	C	B	C	C
1991	<i>Sabanejewia larvata</i>		x	p	C	B	C	B

Tab 4.2: Specie protette dei Siti Natura 2000

Dove:

Tipologia specie: c – comune; r – rara; w – molto rara; p – presente.

Popolazione (dimensioni): A – $15 \leq p \leq 100\%$; B – $2 \leq p < 15\%$; C – $0 \leq p < 2\%$; D – non significativa. "p" rappresenta l'entità della popolazione di una certa specie all'interno dell'area protetta rispetto alle popolazioni di tale specie sul territorio nazionale.

Grado di conservazione: A – eccellente; B – buono; C – medio o ridotto.

Grado di isolamento: A – popolazione (quasi) isolata; B – popolazione non isolata tuttavia ai margini della sua area di distribuzione; C – popolazione non isolata e all'interno di un'area di distribuzione estesa.

Valutazione globale: A – eccellente; B – buona; C – significativa.

Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano

Dati generali:

Superficie: 1955 ha

Lunghezza: 270 Km

Longitudine E 12 30 42; Latitudine 45 50 2

Altitudine minima 4; Altitudine massima 150; Altitudine media 18

Regione Biogeografica: Continentale

Caratteristiche e qualità degli habitat:

Area Corso d'acqua di pianura meandriforme a dinamica naturale e seminaturale. Presenza di fasce con boschi igrofilo ripariali contenenti elementi di bosco

Tipi di habitat	% coperta
Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	85
Torbiere, Stagni, Paludi, Vegetazione di cinta	8
Brughiere, Boscaglie, Macchia, Garighe, Friganee	1
Praterie umide, Praterie di mesofite	1
Altri (inclusi abitati, strade discariche, miniere e aree industriali)	2
Colture cerealicole estensive (incluse le colture in rotazione con maggese regolare)	1
Altri terreni agricoli	1
Arboreti (inclusi frutteti, vivai, vigneti e dehesas)	1
Copertura totale habitat	100 %

Qualità ed importanza:

Fiume di pianura con valenze faunistiche e vegetazionali. Si tratta di un sistema di popolamenti fluviali compenetrati, tipici di acque lente costituito da vegetazioni sommerse del Ranunculion fluitantis, del Potamogetonion pectinati e del Myriophyllo-Nupharetum, da lamineti dei Lemneta minoris e da cariceti e canneti ad elofite del Magnocaricion elatae e del Phragmition. Sono inoltre presenti boschetti ripariali inquadrabili nei Salicetea purpureae e Alnetea glutinosae.

Vulnerabilità:

Antropizzazione delle rive, inquinamento delle acque.

3.2.a. Uccelli elencati dell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazioni	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
A081	Circus aeruginosus		P		C	B	C	B
A119	Porzana porzana			C	C	A	B	C
A197	Chlidonias niger			C	C	A	B	B
A166	Tringa glareola			P	C	A	B	B
A023	Nycticorax nycticorax			C	C	A	B	C
A022	Ixobrychus minutus		C		C	A	B	B
A122	Crex crex			P	C	A	B	A
A229	Alcedo atthis	C			C	A	B	B
A338	Lanius collurio		C		C	A	C	A

3.2.b. Uccelli non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazioni	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
A055	Anas platyrhynchos	R			C	B	B	B
A235	Picus viridis	R			C	A	B	A

3.2.d. ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazioni	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
1193	Bombina variegata	C			C	A	C	A
1215	Rana latastei	R			C	A	C	A

3.2.e. PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazioni	Conservazione	Isolamento	Globale
			Riprod.	Svern.				
1097	Lethenteron zanandreaei	V			C	A	C	A
1107	Salmo marmoratus	P			C	A	C	A
1103	Alosa fallax		P		C	B	C	C
1991	Sabanejewia larvata	P			C	B	C	B

3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
B M A R F I P			
M	Musccardinus avellanarius	C	C
M	Neomys fodiens	C	C
M	Mustela putorius	V	D
F	Thymallus thymallus	R	A
P	Butomus umbellatus	R	C
P	Hippurus vulgaris	R	C

(B = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, F = Pesci, I = Invertebrati, P = Vegetali)

5 IDENTIFICAZIONE DEGLI EFFETTI

Come previsto dalla DGRV 1400/2017 vengono esaminati i fattori riportati nell'Allegato B e tra questi vengono considerati e valutati solamente quelli che l'intervento potrebbe potenzialmente provocare e che potrebbero determinare incidenze sul grado di conservazione di habitat e specie tutelati:

- H01 inquinamento delle acque superficiali
- H02 inquinamento delle acque sotterranee
- H04 inquinamento atmosferico e inquinanti aerodispersi
- H05 inquinamento del suolo e rifiuti solidi
- H06.01 inquinamento da rumore e disturbi sonori
- J03.01 riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie

5.1 Analisi componente Acque sotterranee e superficiali

L'attività di recupero rifiuti non pericolosi si trova ad una distanza di almeno 2 Km in linea d'aria dal sito SIC. L'attività è inserita all'interno di un cantiere in cui è presente un impianto di produzione calcestruzzo ed un impianto di produzione conglomerato bituminoso. Il cantiere si trova in area industriale e confina con l'autostrada.

Le aree interessate dalla presenza o movimentazione dei rifiuti sono pavimentate e dotate di idonea pendenza che consente di convogliare le acque meteoriche di dilavamento verso i sistemi di trattamento. Le acque vengono raccolte in vasche a tenuta e successivamente inviate ad un disoleatore; le acque trattate vengono poi scaricate nel fossato di scolo autostradale.

I cumuli di rifiuto di conglomerato bituminoso vengono posizionati nella zona di messa in riserva pavimentata, i rifiuti rimangono in quest'area fintanto che non vengano svolte le analisi e le verifiche tecniche, non venga attestata la cessazione dello stato di rifiuto e attribuita loro la qualifica di granulato di conglomerato bituminoso. Qualora questa procedura non sia applicabile, il conglomerato bituminoso viene recuperato all'interno dell'impianto di produzione conglomerato bituminoso.

Le ceneri che giungono in impianto vengono direttamente trasferite, tramite sistema pneumatico, dall'autociterna/autosilos ai silos di stoccaggio.

Eventuali rifiuti generati durante le operazioni di recupero vengono raccolti in appositi cassoni/contenitori e destinati a successivo recupero/smaltimento tramite ditte autorizzate.

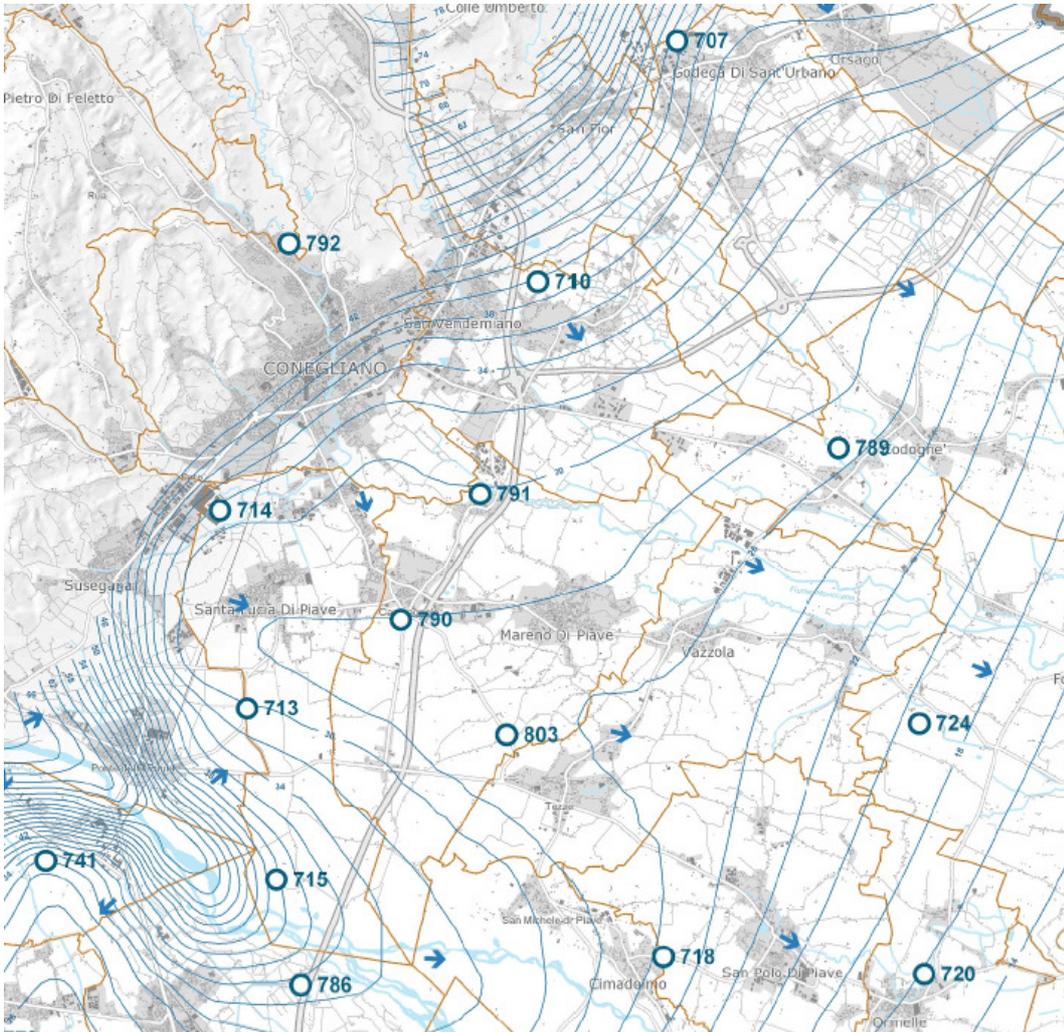


Figura 5.1.1 Estratto carta freaticometrica provinciale (Fonte: geoportale Provincia Treviso)

Legenda

-  Isofreatica con quota sim
-  RETE OPERATIVA 2005 - Prima campagna
-  Area urbana
-  Corso d'acqua principale
-  Direzione di deflusso
-  Confine comunale

L'estratto cartografico sopra riportato mostra che i deflussi freatici hanno un andamento che nella zona di interesse procede in direzione sud-est. Vista la tipologia di rifiuti trattati in impianto (rifiuti inerti non pericolosi), le modalità di gestione dell'attività, la presenza di aree pavimentate, la presenza del sistema di trattamento acque di dilavamento e la distanza dal sito protetto, si ritiene che non vi possa essere alcuna influenza dell'impianto sulle acque sotterranee o superficiali del succitato SIC.

In base a quanto sopra esposto si ritiene che l'attività di recupero rifiuti non pericolosi non comporti alterazione delle acque sotterranee e delle acque superficiali del SIC.

5.2 Analisi inquinamento atmosferico e inquinanti aerodispersi

I punti di emissione autorizzati sono quelli legati alla produzione di conglomerati bituminosi (operazioni di miscelazione ed essiccazione inerti, quelli legati alla produzione di calcestruzzo (operazioni di stoccaggio materie prime, pesatura e carico automezzi) e quello legato alla produzione di calore ad uso tecnologico.

I silos di stoccaggio e l'impianto di aspirazione sono dotati di sistemi filtranti.

Per quanto riguarda le emissioni diffuse si precisa che le ceneri entrano in cantiere trasportate dagli autosilos e, per via pneumatica, vengono stoccate in silo chiusi quindi non sono soggette a dispersione in atmosfera, mentre inerti e fresato vengono stoccati in area non coperta tuttavia il materiale non è soggetto a sollevamento eolico data la pezzatura grossolana, per maggior sicurezza i cumuli di fresato vengono coperti da telo in polietilene HDPE. Il fresato stradale entra in cantiere su appositi mezzi dotati di telo di protezione.

Inoltre è fatto obbligo agli automezzi di procedere a velocità molto limitata o a passo d'uomo.

Dai dati storici elaborati da ARPAV sulla direzione dei venti registrati nella stazione meteorologica di Conegliano (stazione più vicina al sito in esame) emerge che i venti prevalenti hanno direzione N / NE. Dove la direzione è quella di provenienza del vento. Di seguito si riportano delle tabelle riassuntive dei dati registrati negli anni 2016-2017-2018 ricavati dal sito ARPAV.

Stazione	Conegliano	
Anno	2016	
Quota	90	m s.l.m.
Coordinata X	1754728	Gauss-Boage fuso
Coordinata Y	5086126	Ovest (EPSG:3003)
Comune	CONEGLIANO (TV)	

Giorno	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
1	NO	N	S	NE	NE	E	SSE	NE	NNO	NNE	NE	NO
2	N	NO	NNE	ENE	N	N	NO	OSO	NNO	NE	N	NO
3	NE	NE	N	E	SO	NNO	ENE	NNE	O	SE	NE	NE
4	NE	O	OSO	NNE	N	N	NNE	SE	NNE	N	S	N
5	NO	NO	NE	E	N	N	O	>>	NO	NE	N	NO
6	NO	NNO	NE	SE	SE	N	SSE	>>	NNO	NNO	NE	NO
7	NE	N	NE	E	SE	N	ENE	>>	NE	NE	N	NO
8	NO	N	NE	NNE	S	NNO	NNE	>>	E	NNE	NNO	NO
9	NO	NE	NE	NE	SO	ENE	SE	N	NO	NE	OSO	NO
10	ENE	NNE	NNO	S	ENE	SE	NO	N	NNO	E	NO	NO
11	NE	N	O	NE	NE	NE	SE	S	N	NO	NO	N
12	N	NE	SE	NE	NE	N	NNE	N	NNO	NO	NE	NO
13	NO	O	ENE	E	NE	O	NE	NNO	NO	NE	ENE	NO
14	NE	NNO	NO	S	NE	N	N	NO	NE	NE	NE	NO
15	O	NE	ONO	N	NE	SO	O	ENE	NNE	SO	N	NO
16	NO	NE	ENE	SSE	ENE	NE	S	NO	N	SSE	E	N
17	NNO	NE	NNE	NE	SO	SO	ONO	E	NE	NNO	NO	NO
18	N	ONO	SSO	NE	NE	E	SE	E	NE	NE	NO	NO
19	NO	NE	NNE	SSO	NE	NNO	NNE	NE	NO	NE	N	NE
20	NO	SO	N	S	SO	O	SSE	SSE	N	NE	E	NNO
21	NO	NE	ENE	S	SO	SO	N	N	NE	NE	N	N
22	N	N	ENE	E	S	NNO	N	NO	OSO	NO	NE	NO
23	NO	NO	NE	NE	NE	E	O	NNO	NO	N	N	NO
24	NO	NE	ONO	ENE	S	NNO	NNO	NO	NNO	N	N	NO
25	NO	N	NNE	S	SSE	N	NNO	NNE	N	E	N	NO
26	SE	ENE	N	NE	NNE	E	N	N	NNO	NE	NO	NO
27	E	NE	NE	NE	SSE	NNO	NNO	N	NE	NE	NE	NO
28	NO	NE	N	NE	NNE	O	N	NNO	SO	NO	E	N
29	NO	NE	N	E	N	SSE	SO	SE	O	NO	NO	SO
30	SE		NE	N	NE	NO	NNE	NE	NE	E	NO	NNE
31	NE		ENE		N		N	NE		NE		NO
Media	NO	NE	NE	NE	NE	N	N	N	N	NE	N	NO

Media del periodo	NE	SETTORE
-------------------	----	---------

Stazione	Conegliano	
Anno	2017	
Quota	90	m s.l.m.
Coordinata X	1754728	Gauss-Boaga fuso
Coordinata Y	5086125	Ovest (EPSG 3003)
Comune	CONEGLIANO (TV)	

Giorno	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
1	NO	NNO	SSO	E	N	N	N	NO	NE	NNE	NO	NNO
2	NO	NO	E	N	ONO	N	NO	N	NE	NE	N	NNE
3	NNO	NE	N	NE	SO	SE	NE	O	NE	NE	NO	NO
4	E	NO	NE	N	NE	ENE	NE	SE	NE	NNO	N	NO
5	N	NNE	NE	NNO	NO	ENE	NE	E	N	N	NE	NO
6	NO	N	NE	NE	N	NE	N	N	NNE	OSO	>>	NO
7	N	NO	N	SSO	O	ENE	NE	NE	NE	N	NE	NO
8	NO	N	N	SSO	N	SO	SSE	N	NNE	NE	NNO	NO
9	N	NE	NO	SSE	NE	NO	N	ENE	N	NNO	NE	SO
10	ENE	NNE	N	NNE	N	NE	ENE	E	NE	N	NNO	NNE
11	NNE	SE	SSO	NE	NE	SSE	SO	SO	NE	NNE	E	NO
12	N	NO	NE	ENE	NE	SSE	SE	NNE	ENE	NE	NE	NO
13	O	NE	NE	NE	NE	SSE	ENE	SO	NO	NE	N	NO
14	E	NNE	NE	ENE	NO	NE	NE	NE	NE	SSE	E	N
15	NNE	NO	SO	NE	N	E	NNO	NO	NE	NO	NE	NO
16	ENE	NO	NNE	ENE	SO	ENE	NO	N	OSO	SE	NE	NO
17	NE	ENE	N	NO	N	SSE	NO	NNO	SO	SE	NO	NNO
18	ENE	NO	NNE	ONO	NE	SO	SE	NNO	N	SSE	N	N
19	ENE	NNE	E	N	NE	NE	ENE	ENE	O	ONO	N	N
20	NO	NE	E	SSO	NNO	SE	NE	E	O	NO	N	NO
21	NO	NE	E	SSO	NO	NNE	NE	N	NO	NO	NO	NO
22	NNO	NO	NE	SE	SO	SO	ENE	N	NNO	N	NO	NO
23	NO	NE	E	SSE	SO	NE	NE	NO	NE	NO	NO	NO
24	ENE	NE	S	NNE	E	SE	ENE	SE	NE	NO	NO	NO
25	NNE	NO	E	NE	SO	NE	NO	SE	ENE	NO	NNO	NO
26	ENE	S	E	NE	SO	SSE	NO	SE	E	NO	ENE	NO
27	NO	S	SSO	ESE	SO	N	NNO	NE	NE	N	NO	NNE
28	NO	NE	SO	SO	ENE	N	NE	N	NNE	NO	N	O
29	NO		SO	NNO	SE	OSO	NE	NO	NE	NO	NO	N
30	E		NNE	NE	S	S	NO	SSE	NE	N	NO	N
31	NO		S		NE		NO	NE		N		NO
Media	NO	NE	NE	NE	NE	NE	NE	N	NE	NO	NO	NO

Media del periodo	NE	SETTORE
-------------------	----	---------

Stazione	Conegliano	
Anno	2018	
Quota	90	m s.l.m.
Coordinata X	1754728	Gauss-Boaga fuso
Coordinata Y	5086125	Ovest (EPSG:3003)
Comune	CONEGLIANO (TV)	

Giorno	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
1	NNO	NE	NE	NE	SE	ENE	ENE	OSO	ENE	N	N	NO
2	NO	NE	SO	SE	N	ENE	NE	N	N	NNE	N	NO
3	NO	NE	ENE	ENE	N	NNO	N	NO	NNO	NO	NNO	NO
4	N	NO	NE	NE	NNO	N	N	NNO	NNO	ENE	N	SSE
5	NO	N	ENE	NE	ENE	ONO	NO	N	NO	NNO	NE	NE
6	N	NE	O	NO	NO	SSO	N	OSO	NNO	NNO	NNE	NE
7	N	NE	NE	NE	NNO	N	NNE	N	NO	ENE	N	N
8	N	NNE	E	NO	N	N	SO	N	NO	NO	ENE	O
9	ENE	NE	SSE	ENE	N	SO	SSE	NNO	NNO	NNE	SSE	NNE
10	S	SE	NE	SSO	O	NNE	N	NO	NO	N	SSE	N
11	N	O	NE	N	ENE	N	ENE	ENE	O	NO	NO	NNO
12	NO	ENE	SSO	ENE	NE	N	ENE	NNE	O	NNO	NO	N
13	NO	NO	NE	SSO	N	O	N	NO	N	NNE	NNE	NE
14	ENE	SSE	SSE	N	N	SE	O	N	NO	N	NO	N
15	NE	N	NE	NNO	NE	SSE	O	SE	E	ENE	NNE	NO
16	O	NE	NE	NE	SSE	N	SO	N	NNO	NNO	NE	N
17	O	E	NE	O	NE	O	SO	NNO	N	NO	NE	NO
18	NNE	ENE	NE	S	N	NNO	SO	NO	NO	NO	N	NO
19	NO	ENE	NE	NO	N	NO	N	NNO	NNE	NNO	NE	NO
20	N	NO	NE	NNO	ENE	NE	NNE	NNO	NNO	N	NE	NO
21	ONO	N	SE	S	N	OSO	NO	NNO	OSO	E	NNE	SE
22	NO	NE	NE	SSE	N	NE	NO	NNO	ENE	NO	NO	NO
23	NO	NE	SO	NNE	NNO	SSO	OSO	NNO	NNE	O	NNE	NO
24	NO	E	SO	NNE	N	SO	SO	N	N	NNO	NNO	NO
25	NNE	ENE	ENE	NNE	NNO	ENE	OSO	NE	N	NE	NNO	E
26	NO	ENE	SSO	ENE	N	SO	NNO	N	N	N	N	ESE
27	NO	E	NE	ENE	N	N	SO	SO	N	N	N	O
28	NO	E	NNE	SE	N	ONO	NNO	NNO	NE	NE	NNE	SE
29	E		NE	E	NNO	NE	NNO	NO	E	NE	NNE	NO
30	O		NE	SO	O	E	NO	N	NNE	N	NE	NO
31	NNE		ENE		N		NO	ENE		N		N
Media	NO	NE	NE	NE	N	N	N	N	N	N	N	NO

Media del periodo	N	SETTORE
-------------------	---	---------

Analizzando i dati soprariporati si deduce che, dal sito dell'impianto, i venti soffiano verso sud-sud/ovest e quindi non verso il sito protetto. Quindi eventuali polveri o emissioni provenienti dal cantiere non andrebbero nella direzione del sito SIC. Si sottolinea inoltre che gli habitat presenti nell'area tutelata SIC si trovano a più di 2 Km in linea d'aria dal sedime dell'impianto, pertanto si ritiene che l'eventuale diffusione di polveri non possa interessare o avere impatti su habitat e animali delle aree protette.

Viste le modalità di gestione dell'attività e la distanza dai siti tutelati si ritiene che **la componente aria del sito SIC non venga alterata dall'attività di recupero rifiuti non pericolosi.**

5.3 Analisi inquinamento suolo e rifiuti solidi

L'impianto di recupero rifiuti non pericolosi dista più di 2 Km in linea d'aria dal sito SIC.

Come descritto nei paragrafi precedenti, i rifiuti in ingresso vengono stoccati in piazzole pavimentate (conglomerato bituminoso) o in silos (ceneri). Eventuali rifiuti prodotti durante il funzionamento degli impianti vengono raccolti all'interno di cassoni/contenitori e correttamente smaltiti o inviati al recupero tramite ditte autorizzate.

Le aree di conferimento rifiuti, di stoccaggio e di movimentazione rifiuti sono pavimentate e dotate di sistema di raccolta e trattamento acque di dilavamento costituito da vasche di sedimentazione e disoleatore.

Viste le modalità di gestione dell'attività, la presenza di aree pavimentate e dotate di sistema di raccolta acque, la distanza degli habitat del sito SIC dall'impianto si ritiene che **l'attività di recupero rifiuti non pericolosi non comporti alterazione del suolo del sito Natura 2000.**

5.4 Analisi inquinamento da rumore e disturbi sonori

Le fasi più rumorose dell'attività di recupero rifiuti sono il caricamento dei materiali nelle tramogge, la movimentazione dei materiali, la circolazione dei mezzi e l'eventuale vagliatura del materiale. Gli impianti non funzionano nel periodo notturno, pertanto in questo periodo non si crea alcun impatto.

Il cantiere Superbeton è ubicato in zona industriale; in base alla zonizzazione acustica adottata dal Comune di San Fior emerge che l'area in cui è ubicato il cantiere Superbeton appartiene alla Classe VI: "Aree esclusivamente industriali" con limiti di immissione nel periodo diurno e notturno di 70 dB(A) e limiti di emissione di 65 dB(A). Si ritiene pertanto che l'attività svolta nel cantiere Superbeton sia compatibile con la classificazione acustica della zona. Nei dintorni del cantiere si trovano altre attività industriali e l'autostrada.

Il sito appartenente alla Rete Natura 2000 più vicino agli impianti si trova a più di 2 Km in linea d'aria.

Vista l'ubicazione dell'attività e la distanza dal sito protetto, si ritiene che **l'attività di recupero rifiuti non possa provocare alcun effetto negativo sul sito Natura 2000 legato all'inquinamento da rumore.**

5.5 Analisi riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie

L'attività di recupero rifiuti non pericolosi non comporta perdita di superficie di habitat e di habitat di specie, frammentazione di habitat e alterazioni della flora e della fauna.

Gli impianti della Ditta si trovano a più di 2 Km, in linea d'aria, dal sito protetto pertanto non hanno alcuna interferenza diretta con lo stesso.

Per quanto riguarda la fauna, gli uccelli rappresentano gli elementi più mobili e quindi potenzialmente presenti anche a distanza dall'area protetta. L'area dove sono ubicati gli impianti della Ditta è una zona industriale/produttiva, fortemente antropizzata, caratterizzata dalla presenza dell'autostrada e pertanto non è un habitat adatto alla presenza di volatili. Medesime considerazioni valgono anche per rettili e anfibi che non troverebbero nell'area produttiva un ambiente adatto alla loro sopravvivenza, ma, in questo caso, va considerata anche la distanza del sito protetto dall'area industriale.

Per quanto riguarda i mammiferi, nel sito protetto sono segnalate, come specie importanti, il moscardino, il toporagno, la puzzola europea. Si tratta di specie che preferiscono spostarsi in ore notturne o in zone umide ricche di vegetazione ripariale. La distanza dal sito protetto e la tipologia di ambiente nel quale è inserito il cantiere Superbeton consente di ritenere che tali mammiferi non siano presenti nel sito produttivo.

L'energia elettrica utilizzata per far funzionare gli impianti proviene da fonti esterne; l'attività non consuma risorse provenienti dall'area protetta.

Vista la distanza degli habitat tutelati dall'impianto di recupero, si ritiene che il rumore prodotto dall'impianto non porti effetti negativi sugli habitat.

5.6 Analisi sul paesaggio

Vista la posizione dell'attività di recupero rifiuti, inserito in una realtà produttiva/industriale, la presenza di siepi ed arbusti lungo il confine che creano una barriera in grado di mascherare parzialmente l'area e la distanza dal sito Rete Natura 2000, si afferma che l'attività di recupero rifiuti non ha influenze sul paesaggio del sito SIC.

6 EFFETTI COMBINATI DERIVANTI DA ALTRI PROGETTI

Gli effetti prodotti dall'attività di recupero rifiuti vanno ad inserirsi all'interno di un cantiere dove è presente un impianto di produzione calcestruzzo e conglomerato bituminoso.

Data la tipologia di lavorazione (rifiuti inerti non pericolosi), le tecnologie adottate (piazzole pavimentate, sistema di raccolta e trattamento acque, barriere arboree, attrezzature a norma, ecc) si ritiene che il contributo dato dalla suddetta attività all'intero cantiere sia limitato. Tutti gli impianti ed i mezzi vengono regolarmente mantenuti.

Nell'area industriale in cui è inserito il cantiere Superbeton si trovano aziende di lavorazione metalli, carpenterie, assemblaggi, falegnameria, commerciali, tessili, ecc. Sono presenti anche attività di recupero materiale ferroso/rottamatori/autodemolitori, selezione/recupero carta, selezione/recupero plastica, selezione e recupero metalli. Non risultano altre attività di recupero rifiuti della stessa tipologia di quella in esame.

Non si conosce l'esistenza di altri progetti che potrebbero portare ad effetti combinati.

7 ASSENZA - NON SIGNIFICATIVITA' DEGLI EFFETTI

Gli effetti sui siti Rete Natura 2000 indotti dall'attività di recupero rifiuti non pericolosi possono ritenersi assenti. Tale asserzione trova giustificazione dalle analisi e valutazioni descritte nel capitolo precedente. Infatti l'intervento non produce né riduzione dell'area degli Habitat, né la perturbazione di specie fondamentali, né la riduzione della densità delle specie, né variazioni negli indicatori chiave del valore di conservazione, né cambiamenti climatici, né uso di risorse locali né inquinamenti o alterazioni che possano aver ricadute sui siti tutelati.

Le polveri che possono prodursi sono limitate dallo stoccaggio in silos delle ceneri, dalla granulometria del rifiuto stoccato in cumuli, dalla presenza di barriere arbustive e dalla distanza dell'impianto dagli habitat tutelati.

Nel cantiere vengono trattati solo rifiuti non pericolosi; le aree di stoccaggio e trattamento rifiuti sono pavimentate e dotate di sistema di raccolta e trattamento acque in modo da evitare percolamenti sul suolo.

Il rumore prodotto dall'attività si inserisce in un contesto industriale caratterizzato da un clima acustico specifico, tipico delle aree produttive. La distanza dagli habitat tutelati permette di non perturbare gli habitat o le specie presenti nel SIC.

Si ritiene, con ragionevole certezza, che le specie protette presenti nel SIC, anche quelle più mobili, non siano presenti nell'area di cantiere in quanto si tratta di un'area antropizzata ed industrializzata che non offre habitat adatti.

In relazione alla procedura indicata nella guida metodologica per la Valutazione di Incidenza ai sensi della direttiva 92/43/CE della Regione Veneto, di cui alla Delibera di Giunta n. 1400 del 29 Agosto 2017 e in considerazione delle indagini effettuate nonché dell'esame dei tutti gli aspetti legati all'attività in esame, si ritiene di poter affermare, con ragionevole certezza scientifica, di escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

Va da sé che non si rendono necessarie soluzioni alternative e/o misure di compensazione, previste dalla Direttiva Habitat in specifici casi (perdita habitat o di specie etc.), fra i quali non rientrano gli interventi in esame.

8 CONCLUSIONI

L'attività di recupero rifiuti non pericolosi nello stabilimento di San Fior NON PRODUCE EFFETTI SIGNIFICATIVI SUI SITI NATURA 2000 ed in particolare sul SIC IT3240029 "Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano".

NON è pertanto necessario avviare la procedura per la Valutazione di Incidenza ai sensi della D.G.R. 1400/2017.

Conegliano lì 21/10/2019

IL COMPILATORE

(ing. Mauro Tona)



The image shows a handwritten signature in blue ink over a circular official stamp. The stamp contains the text: "ORDINE INGEGNERI E ARCHITETTI", "PROV. VENEZIA", "A 2427", and "Dott. Ing. MAURO TONA".